

MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA (M.C.E.)

Gruppo Nazionale per la Gestione Sociale della Salute Mentale
presso Laura BARBIERI - Viale Crispi, 36 - 41100 MODENA
tel. 059/223081 - 238929 (pomeriggi giorni feriali)

DAME DI SAN VINCENZO e SOLIDARIETA' PROLETARIA

Accade spesso che - quando i lavoratori si rimboccano le maniche per affrontare concretamente, di persona, i problemi più impellenti di un compagno - qualcuno, per lo più estraneo alla classe operaia, si alza per ammonire con tono accorato, facendo analisi politiche di portata planetaria, che non è così che si fa veramente politica.

Condurre a termine l'azione progettata potrebbe creare "pericolosissime illusioni", distraendo i lavoratori dalla politica "vera", il cui contrassegno pare debba essere quello di venir letta sui giornali, di venir discussa astrattamente, senza calarsi mai nella realtà quotidiana e senza trasformarsi mai in un agire concreto.

L'iniziativa popolare deve sempre restare lettera morta, a meno di creare "pericolose illusioni".

Così la sera del 16 settembre 1974, quando l'assemblea popolare in corso presso il Circolo ARCI-ACLI del comune modenese di San Possidonio decise che si procedesse a lavori di riattamento di una casa destinata ad accogliere la famiglia di un proletario che viveva in una catapecchia dichiarata inabitabile, proprio nel momento in cui molti giovani del paese - sia cattolici sia marxisti - dichiaravano con entusiasmo di essere disposti a fornire gratuitamente la propria opera, ecco alzarsi qualcuno ad ammonire : "Non è così che si fa politica, così si fa della San Vincenzo !".

Si scoprì poi che colui che aveva protestato contro l'iniziativa era uno studente di psicologia, vale a dire un aspirante servo della classe padronale e dei suoi interessi mistificati.

Questi sedicenti compagni che hanno tanta paura che la solidarietà popolare si metta in moto, dando al proletariato coscienza della propria forza, possono facilmente venir smascherati da un semplice chiarimento sulle radicali differenze che intercorrono tra forme di solidarietà proletaria reciproca - promosse e gestite in proprio dalle classi sfruttate e dalle loro organizzazioni - e tra elargizioni "benefiche" a carattere unidirezionale, calate dall'alto, dalla classe padronale e dai suoi rappresentanti, che hanno soltanto lo scopo di mascherare o lenire alcune delle piaghe più vergognose provocate dall'attuale sistema alle classi subalterne delle quali si vuole sopire la coscienza e la collera.

Ma sono proprio coloro che gridano più forte contro ogni manifestazione di solidarietà proletaria quelli che danno - nei fatti - il supporto più efficace, in quanto meglio dissimulato, alla "San Vincenzo", costringendo il compagno povero e disperato a rivolgersi a potenti organizzazioni di impronta clericale e conservatrice.

Chi di fronte a movimenti di solidarietà proletaria grida "non facciamo della San Vincenzo !" favorisce - nei fatti - il potenziamento e l'espandersi della beneficenza "padronale" e della rassegnazione proletaria.

Rimandare o delegare ad altri la soluzione di problemi risolvibili qui e subito significa favorire l'immobilismo, dare un contributo al mantenimento dello stato di cose esistente, ignorando la forza mobilitante del problema concreto.

Significa inoltre non aver preso in considerazione il problema delle alleanze che il proletariato deve obbligatoriamente stringere con i ceti non proletari.

Il momento dell'operare diretto, personale, concreto rappresenta infatti un punto di incontro fra visioni del mondo diverse, anche se non obbligatoriamente contrapposte nella prassi.

I problemi umani concreti hanno una forza mobilitante tale per cui è possibile instaurare - sul singolo problema - rapporti personali di solidarietà umana tra marxisti e cattolici che possono contribuire a costruire un valido bastione contro la disumanità del fascismo.

Le organizzazioni operaie sono nate come società di mutuo soccorso.

La solidarietà proletaria rappresenta - sia a livello quotidiano, sia a livello nazionale e internazionale - la radice, il frutto e l'essenza del collegamento operaio indispensabile per condurre avanti la lotta; rappresenta la risposta concreta al grande richiamo che invita i proletari di tutti i paesi ad unirsi.

Chi ostacoli in qualunque modo la solidarietà operaia è un nemico del proletariato, anche qualora sappia abilmente nascondersi dietro ad una fraseologia apparentemente marxista.

Ciclostilato in proprio - sabato 9 novembre 1974
a cura del Gruppo Nazionale per la gestione sociale della
salute mentale (M.C.E.) - presso Chiara Marchiò
Via Vaciglio, 614 - 41100 MODENA